

obbedisce senza discutere agli ordini che pel tramite del signor de Bahkmetieff gli vengono da Pietroburgo anche quando, come è accaduto a proposito dello scioglimento dei Comitati macedoni, il signor Daneff e i suoi, per obbedire a tali ordini, debbano sacrificare la loro popolarità.

Nel Ministero Daneff, fino alla fine di marzo, aveva il portafoglio della guerra il generale Paprikoff, che tutti sanno essere l'uomo di fiducia del Principe, il quale, assai probabilmente, non ha per confidente nel Gabinetto.... il Ministro dell'Interno che qualche anno fa voleva assassinarlo.

In un Consiglio di Ministri il Paprikoff propose di domandare al Sobranié un credito di 10 milioni — somma assai considerevole per le finanze del Principato — onde completare l'armamento e per altre spese necessarie per l'esercito. Naturalmente — e nessuno lo ha messo in dubbio — il Paprikoff aveva fatto tale proposta d'accordo col Principe. Il Consiglio dei Ministri la respinse. Quindi dimissioni del Ministro della Guerra.

Un credito di 10 milioni per l'esercito in quei momenti aveva l'aria di essere un atto di rivolta contro la Russia che vuole la Bulgaria tranquilla; sarebbe stata in certo qual modo una provocazione alla Turchia, e, indirettamente, un incoraggiamento ai Comitati rivoluzionarii.

Ora, siccome in complesso, nessuno pensa possa convenire agli interessi della Bulgaria un atteggiamento provocante contro la Turchia, tanto più quando sa di non essere assolutamente appoggiata dalla Russia, nè si può credere che queste cose non pensi e non senta il Principe, ci si domandava durante lo svolgersi della crisi risolta poi col sosti-